



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena III.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53032](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53032)

presaggio; riguarda, e considera attentamente li delineamenti di questo volto, che mi par che promettino, e giurino al mio cuore d' arder eternamente; e credo per certo, che non m' inganno, credendoli fedeli e non bugiardi: ed essendo che l' arte me lo rappresenta quà al vivo, vedo bene che conserva tuttavia una costante amicizia e fedeltà al mio inalterabile affetto.

LA SERVA.

E' verissimo, Signora, che questi sono tutti delineamenti d' un vero e degno amante; e che V. S. hà gran soggetto d' amarlo ardentemente.

CELIA,

*Lasciando cader dalle mani il Ritratto.*

Con tutto ciò bisogna..... ah! dammi la mano; sostiemmi ch' io cado.

LA SERVA.

D' onde procede Signora.... ah! Cieli, ella vien meno. Olà, olà; presto, presto: ajuto, ajuto.

### SCENA III.

SGANARELLO e LA SERVA.

SGANARELLO.  
Eccomi, eccomi; cosa v' è?

LA SERVA.

La mia Padrona muore.

SGANARELLO.

Come! non v' è altro mal che questo? Credevo ch' il mondo volesse rovinare, intendendo gridar così forte. Mà vediamo un poco da vicino: Signora, siete voi già morta? Ca.. ca.. ca... caspita! non l' intendo nè meno fiatare.

LA

LA SERVA.

Vi prego di sostenerla fin à tanto ch'io faccia venir  
qualcheduno per condurla via.

## SCENA IV.

CELLA, SGANARELLO e LA  
SUA MOGLIE *alla fenestra.*

SGANARELLO,

*Toccardo 'l seno di Celia.*

ELL'è fredda fredda per tutto 'l corpo; né sò ciò  
ch'io debba pensar di quest' accidente. Vedi-  
amo un poco da vicino s' ella fiata. (*accosta la boc-  
ca à quella di Celia*) Per mia fede non me n' inten-  
do troppo bene; mà mi par che dia ancor segno  
d' esser viva.

LA MOGLIE DI SGANARELLO,

*riguardando per la fenestra.*

Ahi! cosa vedo io? il mio Marito hà frà le braccia  
una... Mà voglio scendet subito: certamente  
egli mi tradisce; mà io l' acchiapperò presto sul  
fatto.

SGANARELLO,

Bisogna veder di soccorrerla quanto prima. Ell'  
haverebb' il torto se lasciasse scappar fuori l' ani-  
ma da un sì bel corpo. E' una gran pazzia di vo-  
ler andar à veder ciò che li nostri Antenati fanno  
nell' altro mondo, potendo restar ancor per qual che  
tempo in questo qu' à suo bell' agio.

*Sganarello, & un altr' huomo, che la serva hà con-  
dotto, la portano via.*

SCE-